

**Domenica 22 aprile: 55a GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**



**“DAMMI
UN CUORE
CHE ASCOLTA”**

**Mercoledì
25 aprile:
Qui a
Bolsena**

Incontro di tutte le parrocchie della Diocesi

Festa della Prima Comunione e delle famiglie

- Ore 9,30:** - per i ragazzi:
*ritrovo alla scuola media
- i Genitori si porteranno
al Teatro San Francesco*
- Ore 13,00:** *Sul Sagrato, pranzo al sacco
e giochi per i ragazzi,
Per i genitori: Visita guidata
Alla Basilica*
- Ore 16,00:** *S. Messa in Basilica presieduta
dal nostro vescovo.*

N.B.: *A questa festa ci devono essere tutti i
ragazzi/e della nostra parrocchia che faranno
la Prima Comunione il 13 maggio.*

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 937

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

22 aprile 2018

4a DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo Giovanni
(10, 11-18)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

*Padre buono, che ami tutte le creature
e desideri farne la tua dimora,
donaci un cuore che ascolti,
capace di posarsi sul cuore di Cristo
e battere al ritmo della tua vita.*

*Signore Gesù, amante della vita
allargaci il cuore alla tua misura;
raccontaci il tuo desiderio
e compilo nella nostra carne.
Sprigiona in noi le energie
della tua Risurrezione
e contagiaci di vita eterna.*

*Spirito Santo, ospite atteso,
vieni e mostraci la bellezza di una vita
che appartenga tutta a Cristo.*

*A te, Maria, Madre sempre presente,
affidiamo il desiderio di Pienezza
che attende di esplodere
dentro il cuore di molti giovani.
Tu che hai accolto l'Inedito,
suscita anche in noi
l'audacia del tuo Sì.*

Amen.

Messaggio di Papa Francesco per la 55a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.

Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

nell'ottobre prossimo si svolgerà la XV Assemblea Generale Ordinaria del [Sinodo dei Vescovi](#), che sarà dedicata ai giovani, in particolare al rapporto tra giovani, fede e vocazione. In quell'occasione avremo modo di approfondire come, al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge e come questo sia «il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo»

Si tratta di una buona notizia che ci viene riannunciata con forza dalla 55ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: non siamo immersi nel caso, né trascinati da una serie di eventi disordinati, ma, al contrario, la nostra vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto di una vocazione divina!

Anche in questi nostri tempi inquieti, il Mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci viene incontro ed è il Dio-con-noi, che passa lungo le strade talvolta polverose della nostra vita e, cogliendo la nostra struggente nostalgia di amore e di felicità, ci chiama alla gioia. Nella diversità e nella specificità di ogni vocazione, personale ed ecclesiale, si tratta di *ascoltare, discernere e vivere* questa Parola che ci chiama dall'alto e che, mentre ci permette di far fruttare i nostri talenti, ci rende anche strumenti di salvezza nel mondo e ci orienta alla pienezza della felicità.

Ascoltare

La chiamata del Signore – va detto subito – non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà. Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi.

Quest'attitudine oggi diventa sempre più difficile, immersi come siamo in una società rumorosa, nella frenesia dell'abbondanza di stimoli e di informazioni che affollano le nostre giornate. Ma, come sappiamo, il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione (cfr Lc 17,21), ed è possibile coglierne i germi solo quando, come il profeta Elia, sappiamo entrare nelle profondità del nostro spirito, lasciando che esso si apra all'impercettibile soffio della brezza divina.

Discernere

Leggendo, nella sinagoga di Nazareth, il passo del profeta Isaia, Gesù discerne il contenuto della missione per cui è stato inviato e lo presenta a coloro che attendevano il Messia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

Allo stesso modo, ognuno di noi può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un «processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita».

Scopriamo, in particolare, che la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica. Come ci testimonia la Scrittura, i profeti sono inviati al popolo in situazioni di grande precarietà materiale e di crisi spirituale e morale, per rivolgere a nome di Dio parole di conversione, di speranza e di consolazione. Anche oggi abbiamo tanto bisogno del discernimento e della profezia. Ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di “leggere dentro” la vita e di cogliere *dove e a che cosa* il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione.

Vivere

Infine, Gesù annuncia la novità dell'ora presente: il tempo è compiuto ed è Lui il Messia annunciato da Isaia: «oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie! La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato – alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione – per diventare testimone del Signore, qui e ora. Questo “oggi” proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a “scendere” per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione. Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarci totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello – ed è una grande grazia – essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli. Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell'oggi che Dio ci dona.

Maria Santissima, la giovane fanciulla di periferia, che ha ascoltato, accolto e vissuto la Parola di Dio fatta carne, ci custodisca e ci accompagni sempre nel nostro cammino.

Franciscus